

SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 10 GIUGNO 2009

INTERROGAZIONE N. 445

PRESIDENTE: Siamo all'interrogazione n. 445/XIV, "Installazione di traliccio per radiocomunicazioni sul monte S. Martino nelle Giudicarie esteriori", proponente: cons. Roberto Bombarda.

Interrogo la Giunta provinciale per sapere
premessi che l'area sommitale del monte San Martino, nelle
Giudicarie esteriori, pur essendo un importante sito archeologico,
da molti anni è sede di un ripetitore per le comunicazioni
radiotelevisive ivi collocato per la sua centralità rispetto
all'area servita; con motivazioni di salvaguardia paesaggistica ed
archeologica dell'area sommitale sia il Comune che la Provincia
hanno negato, qualche anno fa, l'autorizzazione ad installare un
nuovo e più elevato traliccio per radiocomunicazioni
se è vero che la Provincia vorrebbe ora collocarvi un nuovo
traliccio, alto 70 metri, ignorando sia le motivazioni di
salvaguardia in base alle quali è stato vietato, giustamente, ad
un operatore privato, di ampliare il traliccio esistente, sia il
parere contrario delle amministrazioni locali e della popolazione.
Risponde il Vicepresidente della Giunta provinciale.

PACHER (Vicepresidente della Provincia - Assessore ai lavori pubblici, ambiente e trasporti - Partito Democratico del Trentino): La Provincia ha inteso attivare la procedura per realizzare un traliccio di settanta metri, in affiancamento a

VERBALIZZAZIONE INTEGRALE

quello esistente di RAI Way, di quaranta metri di altezza, per dare una risposta alle esigenze di comunicazione sempre più evidenti col passare del tempo. Basti pensare che negli ultimi anni è stata realizzata una rete wireless su scala provinciale per coprire le aree sprovviste dei servizi ADSL; è, inoltre, in via di completamento la rete radiomobile per i servizi di emergenza e, da ultimo, ma non meno importante, è previsto lo switch-off per il digitale terrestre a ottobre 2009.

Va sottolineato che la postazione in parola è strategica poiché mette in comunicazione la Paganella, che è il centro di rete per la quasi totalità degli operatori del Trentino, con le Valli Giudicarie e la Val Rendena, attualmente le aree più penalizzate in termini di copertura per i servizi 115 e 118 (servizi di emergenza).

Il diniego avvenuto nei confronti di TCA, in prima istanza con determinazione 72 del 24 novembre 2005, del dirigente di Soprintendenza per i beni archeologici, e successivamente con deliberazione della Giunta provinciale del 13 marzo 2006, rileva ai soli fini del vincolo archeologico, mentre per quanto attiene la tutela del paesaggio e la salvaguardia ambientale e sanitaria, il comitato appositamente costituito presso l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente si è espresso favorevolmente per un secondo impianto in due occasioni: la prima nei confronti di TCA, con determinazione del 19 gennaio 2001, e la seconda a favore della Provincia, con determinazione del 28 aprile 2009.

La natura pubblica dell'intervento per le finalità sopra esposte allo scopo di contenere l'impatto connesso ad una potenziale

VERBALIZZAZIONE INTEGRALE

proliferazione di impianti ha orientato la proposta della Provincia verso una soluzione che supporti in termini complessivi la domanda attuale e futura di installazioni sul sito di Monte San Martino, che (giova ricordare) è stato individuato per la sua importanza all'interno del piano nazionale di assegnazione delle frequenze. In detto contesto è, pertanto, soluzione obbligata per gli operatori radiotelevisivi.

In quest'ottica, un'unica torre delle dimensioni ipotizzate dalla Provincia consentirebbe l'eliminazione di quattro o cinque impianti nella zona del Bleggio.

Nel 2017 scade il diritto di uso di RAI Way, per cui la presenza di una struttura pubblica di dimensioni adeguate agevolerebbe ulteriormente il riordino dell'area.

Infine si comunica che la soluzione proposta dalla Provincia, essendo a cavallo delle aree ormai degradate dall'impianto di RAI Way e dalla piazzola elicotteri, interessa una superficie vincolata di circa sessanta metri quadri, a fronte dei settecentocinquanta ipotizzati per l'impianto di TCA, nonché di circa cinquecento metri quadri previsti da altri richiedenti, con altre emittenti locali e teleimpianti, il che dimostra, ancora una volta, quanto sia forte l'interesse per tale postazione.

PRESIDENTE: Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, Presidente. Per dichiararmi insoddisfatto della risposta, perché la Provincia

VERBALIZZAZIONE INTEGRALE

ha detto di no motivatamente a TCA pochi anni fa e adesso fa una cosa peggiore di quella che ha fatto TCA, con la scusa che, siccome ci sono il 115 e il 118, quindi c'è un servizio pubblico da assicurare, una torre di quaranta metri non va bene, una da settanta sì, peraltro in cima ad una montagna visibilissima da ovunque, in un'area archeologica. Non sono assolutamente favorevole a quest'iniziativa, la ritengo sbagliata. C'era già stato il parere contrario del comune locale e c'è il parere contrario della maggioranza della popolazione, credo che il 99,9 per cento dei residenti in quell'area sia contrario.